

Vercelli, Pavia, Lodi, Bergamo, e da altri amici suoi; e benchè di troppo gli fossero superiori di forze i nemici, pure si preparò ad una gagliarda difesa. Già era succeduto un conflitto nel dì 25. di Febbraio al Fiume Adda. (a) Avea Galeazzo inviati i suoi due Fratelli *Marco* e *Luchino* con sei mila fanti e mille cavalli a guardare il passo di quel Fiume. Nel dì suddetto in vicinanza di Trezzo lo passarono *Simone Crivello*, e *Francesco da Garbagnate*, nemici fieri de' *Visconti*, con assaissime squadre d'armati. *Marco Visconte*, che si trovava a quel passo con cinquecento soli cavalli, gli assalì, e fece strage di molti, fra quali essendo stati presi i suddetti due *Capi de' fuorusciti Milanese*, non potè contenersi dall'ucciderli di sua mano. Crescendo poi la piena de' nemici, perchè ne passò un altro gran corpo, *Marco* con perdita di pochi de' suoi si ritirò a Milano. Entrò poi il formidabil esercito del Legato nel territorio di Milano sotto il comando di *Raimondo da Cardona*, di *Arrigo di Fiandra*, di *Castro* Nipote del Legato, e d'altri Tenenti Generali (b). Dopo l'acquisto di *Monza*, di *Caravaggio*, e di *Vimercato*, un altro fatto d'armi succedette nel dì 19. d'Aprile al Luogo della *Trezella* (*Garazuola* vien chiamato dal *Villani*) fra i suddetti due Fratelli *Visconti*, e parte dell'esercito Pontificio, in cui restò indecisa la vittoria. Maggiore nondimeno secondo alcuni fu la perdita dal canto di quei della Chiesa. Secondo il *Villani* n'ebbero la peggio i *Visconti*. Passò dipoi nel dì 13. di Giugno tutta l'Armata Papale sotto Milano, ed accampossi ne' *Borghj* di *Porta Comasina*, di *Porta Tosa*, *Ticinense*, e *Vercellina*. Quasi due mesi durò quell'assedio, ma con poco frutto. Molti erano i Tedeschi, che militavano in questi tempi in Italia, al soldo specialmente de' Principi Ghibellini: gente di gran valore, ma di niuna fede e venale. Si lasciarono corrompere dal danaro quei, che erano in Milano al servizio di *Galeazzo Visconte*; e un dì prefero l'armi contra di lui per ucciderlo, od imprigionarlo. Si salvò egli nel suo Palazzo, dove l'assediarono; ma *Giovanni Visconte* suo Fratello, allora *Cherico*, mosse all'armi tutte le soldatesche Italiane, obbligò quei ribaldi a chiedere pace e misericordia, che loro fu concessuta, perchè il tempo così esigeva. (c) Anzi i medesimi fecero, che dieci bandiere d'altri Tedeschi, che erano al soldo della Chiesa nel campo, si partirono di là, ed entrarono in Milano. L'essere andato fallito questo colpo a gli *Uffiziali del Papa*, e il venire ogni dì scemando la lor gente

(a) *Giovanni Villani* l. 9. cap. 189.

(b) *Gualv. Flam.* c. 362a Tom. XI. *Rep. Italic.*

(c) *Giovanni Villani* l. 9. cap. 211.